

L'ECO DELLA STAMPA(L'Argo della Stampa: 1912
L'Informatore della Stampa: 1947)UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE**MILANO**VIA GIUSEPPE COMPAGNONI 28, Telefono 72.33.33
Corrispond.: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

L'UNITA' - Milano
da Modena
3 APR. 1952

tutto L. 200 la riga · Economici L. 30 la parola

**Al Teatro Comunale
stasera «La Celestina»****Il capolavoro di Fernando De Rojas sarà rappresentato dalla Stabile di Torino Domani sera: «J. B.», di Mac Leish****Franco Parenti e Maria Fiore in una scena de «La Celestina».**

Questa sera, alle ore 21,15, il Teatro Stabile di Torino rappresenterà al Comunale «La Celestina» di Fernando de Rojas.

«La Celestina» è il classico della drammaturgia che ha avuto, forse la vita più movimentata e sul quale più a lungo si è discusso. Pare, infatti, che la commedia, uscita nel 1499 a Burgos con il titolo «Tragicommedia di Calisto y Melibea», di Anonimo, fosse in un atto.

A questo furono aggiunti prima quindici atti, attribuiti a Fernando de Rojas, avvocato e alcalde di Talavera, e, infine, altri cinque atti attribuiti a certo Alfonso De Proaza. Soltanto nel 1506, in occasione della traduzione italiana, la commedia, nei ventun atti definitivi, prese il titolo de «La Celestina» ed è citata come opera di Fernando de Rojas. Della commedia venne fatto un allestimento nel 1952 per la traduzione di Corrado Alvaro e ad opera del Teatro Stabile della città di Genova.

«La Celestina», allestita dal Teatro Stabile di Torino, si avvale dell'ottima traduzione e dell'intelligente riduzione di Carlo Terron. La commedia, che precede come genere il racconto «picaresco», vede Calisto, nobile cavaliere innamorato della dolce quanto scontrosa Melibea, servirsi delle arti della ruffiana e fattucchiera Celestina per farsi amare dalla donna. Celestina conosce i segreti, amorosi e no, di tutta la città e sa come riuscire nell'intento. Attraverso intrighi e lusinghe conquista alla sua causa prima Lucrezia, serva di Melibea, poi Melibea stessa. Ma Celestina finisce miseramente: è uccisa da Sempronio e Parmeno, coi quali non ha voluto dividere il bottino, non ottemperando agli accordi presi in precedenza in tal senso.

Celestina però continua a dominare nella commedia: uccisa dai complici, è presente come maledizione nell'amore di Calisto e Melibea. Alla fine anche i due amanti, prima Calisto poi Melibea, muoiono, l'uno per disgrazia, l'altra suicida.

La regia dello spettacolo è curata da Gianfranco De Bosio, profondo conoscitore di opere del '500. Interpreti sono Sarah Ferrati, Franco Parenti, Renzo Giovampietro, Giulia Oppi, Maria Fiore, Mimmo Craig, Didi Perègo, Isabella Riva; le scene sono di Mischa Scandella.

Domani sera, sempre gli attori del Teatro Stabile di Torino, rappresenteranno «J.B.» di Archibald Mac Leish.